

Bologna, 7 maggio 2015

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa

Simonetta Saliera

SEDE

### **Interrogazione a risposta scritta**

#### **Premesso che**

- la Regione Emilia-Romagna con Legge Regionale 8 agosto 2001 n. 24, recante la “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”, ha trasformato gli ex IACP in ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) su base provinciale. Come precisato nell'art. 40 della medesima legge regionale, l'ACER è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale e dal codice civile;
- ai sensi dell'art. 41, comma 1, della LR 24/2001, l'ACER svolge attività quali:
  - a) la gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di Erp, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili (...);
  - b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
  - c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie (...);
- in base al medesimo art. 41, comma 3, l'ACER poteva costituire o partecipare a società di scopo per l'esercizio dei compiti di cui al comma 1, di attività strumentali allo svolgimento degli stessi ovvero delle attività inerenti alle politiche abitative degli Enti Locali individuate dallo statuto.

### **Tenuto conto che**

- la Regione Emilia-Romagna, con l'art. 36 della L.R. n. 24 del 2013 recante modifiche alla richiamata LR 24/2001, ha disposto l'abrogazione del comma 3 dell'art. 41, che stabiliva la possibilità per l'ACER di costituire o partecipare a società di scopo;
- nella relazione al progetto di legge divenuto LR 24/2013 si afferma testualmente che: "E' stata eliminata la possibilità per le Acer di costituire o partecipare a società di scopo", con questo evidenziando chiaramente la volontà del legislatore regionale di inibire alle ACER la possibilità di costituire società di scopo.

### **Visto che**

- ACER Bologna, in attuazione del comma 3 dell'art. 41 appena richiamato, aveva costituito nel 2007 la società di scopo denominata Acer Manutenzioni s.p.a., controllata dalla stessa ACER Bologna che possiede il 51% delle azioni, mentre il restante 49% delle azioni è di proprietà di imprese private, che eseguono direttamente, o tramite esecutori consorziati, i lavori di manutenzione o le prestazioni di servizi;
- Acer Manutenzioni s.p.a. ha nel proprio oggetto sociale, tra l'altro, lo svolgimento delle seguenti attività: manutenzione ordinaria, straordinaria e pronto intervento, sia di carattere edile che impiantistico sia nelle parti comuni che nelle singole unità immobiliari;
- lo Statuto di Acer Manutenzioni spa stabilisce, quale termine finale di durata della società, il 31 dicembre 2015.

### **Considerato che**

- a seguito della LR 24/2013 che ha abrogato la possibilità di costituire società di scopo, sarebbe logico e doveroso attendersi, da parte di ACER Bologna, la cessazione della società di scopo Acer Manutenzioni spa alla scadenza prevista, provvedendo da qui in poi ai servizi di manutenzione attraverso bandi di gara e contratti di fornitura in base alla normativa vigente (global service, accordi quadro, appalti puntuali);
- si apprende viceversa che ACER Bologna stia considerando la possibilità di emanare a breve un bando pubblico per la scelta di un socio privato con cui dare vita ad un partenariato pubblico-privato istituzionalizzato, ossia in sostanza costituendo una nuova società di scopo.

## **Ritenuto che**

- alla luce dell'innovazione normativa introdotta dalla LR 24/2013, la costituzione di una nuova società di scopo configurerebbe una grave violazione della normativa regionale vigente da parte di ACER Bologna.

## **Interroga la Giunta per sapere**

- se è stata messa a conoscenza, da parte del Consiglio di Amministrazione di ACER Bologna, dell'intenzione di costituire una nuova società di scopo (o partnership pubblico-privata istituzionalizzata che dir si voglia), o che questa è una possibilità che il CdA sta effettivamente valutando;
- sulla base di quali considerazioni il CdA di ACER Bologna possa considerare percorribile tale scelta, e segnatamente in base a quali consulenze tecniche e legali, a quali pareri sulla legittimità della decisione, a quali schemi ed elaborati numerici che dimostrino in modo inequivoco la minore economicità di ogni altra soluzione alternativa legittimamente percorribile;
- quali siano stati i costi sostenuti da Acer Bologna per ottenere tali pareri e consulenze tecniche e legali;
- se è stata verificata l'eventuale contrarietà o se sono state manifestate perplessità in merito alle decisioni del CdA di ACER Bologna da parte del collegio dei revisori;
- quali iniziative la Giunta intende adottare per impedire che la normativa regionale in vigore possa essere violata;
- se e quali misure urgenti la giunta intende assumere per fare sì che prima dell'adozione da parte del CdA di Acer Bologna di atti di questo tipo possa esservi un approfondimento, un confronto con gli organi di controllo afferenti alla Giunta regionale e all'Assemblea Legislativa.

Giuseppe Paruolo